

Polo per l'infanzia
"Carlo Maria Spada"



Cotignola

SCUOLA PER L'INFANZIA

P.T.O.F. PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

A.S. 2020-2021 –
A.S. 2021-2022 –
A.S. 2022-2023

AGGIORNAMENTO DEL 22/09/2021



Scoiattoli



Orsetti



Polo per l'infanzia "Carlo Maria Spada" - Cotignola

Decreto Legislativo n. 65 del 13 aprile 2017
Sistema integrato di educazione di istruzione 0-6 anni



P.T.O.F.

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Legge-13-luglio-2015,-n.-107 - Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti

A.S. 2020-2021

A.S. 2021/2022

A.S. 2022/2023

Aggiornamento del 22/09/2021



Fondazione ASILO INFANTILE CARLO MARIA SPADA

Corso Sforza, 6 - 48033 COTIGNOLA (RA)

Cod. Fisc. 82002350393 - P. Iva 01272550391

Fondazione di diritto privato - Decreto Presidente Regione Emilia-Romagna n. 521 del 16/07/1992

Nido d'Infanzia - Autorizzazione definitiva al funzionamento Unione dei Comuni della Bassa Romagna - Prot. N. 2021/89693 del 21/12/2021 - Scadenza 21/12/2028

Scuola dell'Infanzia Paritaria - Decreto Dir. Gen. Uff. Scol. Reg. M.I.U.R. n. 36 del 30/07/2001 - Cod. Mecc. RA1A05200P

☎ Telefono 0545 40157

✉ info@asilocarlomariaspada.it

▶ Asilo Infantile Carlo Maria Spada

🌐 www.asilocarlomariaspada.it

☎ Cellulare 375 5617335

✉ asilocarlomariaspada@pec.it

📷 asilocarlomariaspada

📘 ASILO CARLO MARIA SPADA - Nido e Scuola dell'Infanzia

INDICE

PREMESSA

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Identità della scuola
- 1.3. Risorse strutturali e materiali
- 1.4. Risorse professionali

2. L'OFFERTA FORMATIVA

- 2.1. Finalità
- 2.2. Obiettivi formativi prioritari
- 2.3. Iniziative di ampliamento curricolare
- 2.4. IRC
- 2.5. Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

3. ORGANIZZAZIONE

- 3.1. Calendario e orari
- 3.2. Modello organizzativo e stile educativo
- 3.3. Rapporto con le famiglie
- 3.4. Rapporto con il territorio
- 3.5. Piano di formazione per il personale docente
- 3.6. Piano di formazione per il personale ausiliario

4. LA DOCUMENTAZIONE

5. MONITORAGGIO, VERIFICA E RENDICONTAZIONE

PREMESSA

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo alla Scuola dell'Infanzia "Carlo Maria Spada" di Cotignola (RA) è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla Legge 13 luglio 2015 n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Il Piano è stato aggiornato dal Collegio dei docenti nel mese di settembre 2021 sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione definiti dal Gestore.

Il Piano triennale aggiornato è stato reso operativo con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Ente Gestore (la Fondazione) in data 22/09/2021.

Il Piano è stato pubblicato all'Albo della scuola e lo sarà, non appena possibile, anche nel Portale SIDI e nel sito web del Polo per l'infanzia "Carlo Maria Spada".

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della Scuola dell'Infanzia "Carlo Maria Spada".

La sua funzione fondamentale è la seguente:

- a) Informare sulle modalità di organizzazione e funzionamento della scuola.
- b) Presentare la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa che la scuola mette in atto per raggiungere gli obiettivi educativi e formativi.
- c) Affermare il ruolo centrale della scuola nella società rispettando i tempi e gli stili di apprendimento di ciascun alunno.
- d) Contrastare con le proprie azioni educative e didattiche le disuguaglianze socio-culturali.

I principi sottesi alla progettualità del PTOF sono:

- a) Libertà d'insegnamento nel quadro delle finalità generali della scuola, nel rispetto della promozione della piena formazione degli alunni.
- b) Centralità dell'alunno nel rispetto dei suoi bisogni formativi e dei suoi ritmi d'apprendimento.
- c) Trasparenza dei processi educativi e accordo nella continuità educativa e didattica

in senso verticale e orizzontale.

- d) Ricerca didattica e aggiornamento per l'innovazione e la valorizzazione della professionalità docente.
- e) L'insegnamento a eventuali alunni con disabilità è assicurato attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione.

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

La Scuola dell'Infanzia "Carlo Maria Spada", è situata fin dal 1880 a Cotignola, provincia di Ravenna, un piccolo centro abitato, una vasta zona agricola e una sviluppata zona artigianale ed industriale; il comune ha circa 7000 abitanti, di cui 4500 nel capoluogo. Il territorio si sviluppa nella Bassa Romagna ed è completamente pianeggiante,

La scuola è a ridosso del centro storico, ha due ingressi: Corso Sforza, 6 (sede legale) e Via Rossini, 3.

A pochi metri dalla sede sono collocati il Museo Casa Varoli e la Biblioteca comunale; sempre raggiungibile a piedi troviamo la Scuola Arte e Mestieri dove i nostri bambini, a turni omogenei per età, si recano per realizzare progetti di manipolazione, in particolare la lavorazione della carta pesta, seguiti dagli operatori della scuola stessa.

Di fronte all'ingresso di Via Rossini sorge la Casa Protetta per anziani "Tarlazzi-Zarabini" presso la quale, in collaborazione con gli operatori, vengono avviati progetti rivolti agli anziani e ai bambini nella continuità del tempo.

Da un'attenta analisi del territorio emerge che:

- Nella maggior parte delle famiglie entrambi i genitori sono impegnati nel lavoro extra familiare;
- Diverse famiglie, trovano sostegno e collaborazione nella realtà parentale;
- La Scuola per le famiglie è una possibilità di incontro, dialogo, confronto e crescita.

Inoltre si coglie un bisogno formativo sia rispetto ai valori che rispetto al cammino educativo della famiglia a cui la scuola risponde proponendo incontri formativi tenuti da consulenti psico – pedagogici.

1.2. Identità della scuola

La Fondazione Asilo Infantile Carlo Maria Spada eretta in ente morale con Decreto del Ministro dell'Interno di S.M. in data 15 marzo 1885, trae origine dalla "Iniziativa di onorati cittadini cotignolesi preoccupati di sottrarre i bambini dai pericoli della strada, per iniziarli a una seria educazione cristiana e civile", che, costituitisi in società diedero vita all'*Asilo Infantile di Cotignola*, e successivamente a seguito della liberalità elargita in data

30 dicembre 1926 dal Dott. Carlo Spada e dalla moglie Maria, residenti in Buenos Aires (Argentina) , in memoria dell'omonimo figlio defunto, per l'acquisto e la ristrutturazione dei nuovi locali, prese il nome di *Asilo Infantile Carlo Maria Spada*.

Lo splendido edificio veniva poi distrutto dagli eventi bellici nell'inverno 1944/45; ricostruito a partire dal 1949, è inaugurato nel 1953.

Già Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza, l'Ente ha acquisito personalità giuridica di diritto privato ai sensi dell'art. 12 del Codice Civile attribuita con decreto del Presidente della Regione Emilia Romagna n. 51 del 16 luglio 1992, iscritta al numero d'ordine 153 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche Private.

La Scuola dell'infanzia ha ottenuto il riconoscimento di scuola paritaria con Decreto prot. N. 36 del 30/07/2001 del Ministero dell'istruzione, dell'Università e della ricerca, Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna.

La Fondazione Asilo Infantile Carlo Maria Spada, si legge nel suo Statuto, non ha fine di lucro e ha come obiettivo esclusivo il perseguimento di fini di utilità e solidarietà sociale, attraverso la promozione di iniziative educative, scolastiche e formative.

1.3. Risorse strutturali e materiali

L'edificio in muratura è molto ampio ed è sviluppato su un piano rialzato, un primo piano, un piccolo giardino interno ed un ampio parco esterno alberato, attrezzato con giochi.

Nella struttura sono presenti la Scuola dell'infanzia e il Nido d' Infanzia.

L'entrata e l'atrio di Via Rossini n. 3 sono comuni, questo spazio, che è di collegamento fra le due realtà, può essere utilizzato come spazio espositivo di elaborati dei bambini; ospita inoltre una bacheca per le comunicazioni comuni.

Da questo spazio si può accedere alla saletta genitori/operatori, alla cucinetta ed alla **Zona/filtro ingresso spogliatoio nido**, ove i genitori affidano i bambini all'educatrice.

Dallo spogliatoio si entra in un corridoio che porta alle sezioni del nido.

Dall'atrio di Via Rossini n. 3 vi è anche l'accesso ad un ambiente di ampie dimensioni con gli armadietti per ogni bambino della Scuola dell'Infanzia.

L'entrata prosegue fino ad un ambiente molto ampio "**Sala ludica o Salone**" (comune ai due servizi) pronta a ricevere i bambini nei momenti comuni dell'accoglienza, del gioco libero, delle feste, della psicomotricità, della musica e delle drammatizzazioni...

La sala ludica viene anche utilizzata come sala polivalente per attività alternate per il

nido e la scuola dell'infanzia, nonché per progetti realizzati in corso d'anno.

A fianco della sala ludica, nei due lati contrapposti, ci sono le sezioni di Scuola dell'infanzia, anch'esse battezzate con il nome di animali o fiori secondo il progetto educativo annuale.

Le due sezioni possono accogliere gruppi omogenei ed eterogenei sulla base del numero e dell'età dei bambini in ingresso.

Le routine della giornata prevedono il coinvolgimento del gruppo eterogeneo per facilitare le autonomie dei bambini secondo il modello di apprendimento cooperativo e imitativo. Mentre molte attività di apprendimento sono pensate per gruppi omogenei per favorire il raggiungimento di competenze previste per età.

Aule spaziose e luminose, dotate di materiali ludico-didattico e di arredo adeguato all'attività quotidiana dei bambini. Nella sezione Orsetti vi è collocata la L.I.M. donata nel 2014 dal Rotary Club di Lugo.

Lo spazio sezione viene destinato anche al dormitorio per i bambini di 3 anni.

Dalla sala ludica e dalle sezioni si accede, tramite un corridoio e una rampa di legno, al **parco esterno**, molto ampio, alberato e attrezzato con giochi (castello, casette, dondoli e scivolo.)

Sempre al piano rialzato troviamo:

Cucinetta per il porzionamento dei pasti che sono attualmente consegnati dalla Ditta Gemos-Soc. Coop di Faenza.

Il pranzo viene consumato nelle sezioni, i bambini aiutano nella predisposizione dei tavolini e nell'apparecchiatura. I pasti consegnati dalla mensa esterna vengono porzionati nella cucinetta attigua adeguatamente strutturata secondo le vigenti norme dell'HACCP. Le insegnanti di sezione sono sempre presenti al momento del pranzo. Il personale ausiliario garantisce un servizio quotidiano alla scuola e collabora con le docenti alla crescita globale del bambino.

Un atrio con scale per accedere al piano superiore.

Al piano superiore ci sono:

Un archivio storico e biblioteca, due uffici amministrativi, due stanze adibite a ripostiglio per il materiale didattico e di consumo e un locale adibito per i servizi igienici.

Il piano superiore non è utilizzato ai fini delle attività scolastiche.

1.4. Risorse professionali

Il Gestore, nella persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Asilo Infantile Carlo Maria Spada, ha la funzione di tutelare l'identità della scuola, cioè le ragioni che hanno dato origine alla scuola. Competenza del Gestore è compiere gli atti necessari all'insegna di una scelta di responsabilità verso il problema dell'educazione della comunità civile;

- si avvale della collaborazione di persone che si dedicano all'educazione dei bambini;
- analizza i bisogni;
- propone soluzioni;
- stimola i processi di chiarificazione;
- conduce itinerari decisionali;
- presiede il Consiglio di Amministrazione e il Consiglio di Scuola.

La Scuola dell'infanzia "Carlo Maria Spada", per il triennio 2020/2023, si prevede composta da:

N. 2 Sezioni (*Scoiattoli e Orsetti*) di almeno 15 bambini per sezione, per un numero complessivo minimo di trenta bambini.

Le *sezioni*, accolgono le tre fasce d'età, cioè bambini di 3, 4 e 5 anni.

N. 2 docenti full-time per l'infanzia e 5 educatrici per le due sezioni di Nido annesse.

L'insegnante di scuola dell'infanzia è la figura che si occupa dello svolgimento delle attività didattiche ed educative previste dalla programmazione e che deve sapere entrare in relazione con i bambini e le famiglie mettendo in pratica le sue competenze psico-pedagogiche. Deve, inoltre, possedere i titoli di studio specifici all'insegnamento e sapersi confrontare con i colleghi e la coordinatrice pedagogica rimanendo sempre aggiornata tenendo in considerazione che il bambino va ascoltato costantemente ed è il protagonista della scuola e viene prima di tutto.

Il gruppo di lavoro è costituito da personale laico che si impegna a far sì che la scuola si strutturi come luogo di incontro, di ascolto, di comunicazione, in cui i bambini sperimentano in maniera vitale i valori.

In modo mirato ci si aiuta ad orientare le scelte pedagogiche così da favorire il superamento del protagonismo individualizzato, la solidarietà rispetto alla competizione, l'aiuto al debole rispetto all'emarginazione, la partecipazione responsabile rispetto al disinteresse.

Nella struttura sono presenti **2 ausiliarie**, oltre ai compiti previsti dal contratto, partecipano attivamente alla formulazione del programma delle attività, alla funzionalità della scuola e alla gestione sociale per contribuire alla creazione di un clima relazionale positivo con bambini e adulti.

Il personale ausiliario provvede alla pulizia della scuola, organizza le attività di cucina e somministrazione dei pasti e all'eventuale supporto per le insegnanti in determinati momenti (igiene personale , riposo per i più piccoli , organizzazione feste, ecc). Ha l'obbligo di partecipare ai corsi di aggiornamento inerenti la manipolazione degli alimenti e la sicurezza.

Tutte le attività di coordinamento e di segreteria sono svolte dal **Coordinatore interno** e dal **Segretario amministrativo**, che si occupano di armonizzare le componenti della scuola;

- programmare i corsi di aggiornamento avvalendosi della collaborazione di esperti;
- presiedere il collegio docenti e il consiglio della scuola;
- coordinare la progettazione educativa e l'attività didattica;
- discutere e progettare con il team educativo gli interventi e le soluzioni dei problemi relativi ai bambini in difficoltà;
- essere un supporto morale per tutto il personale operativo;
- stabilire e curare i rapporti con le famiglie, le istituzioni e con gli enti presenti nel territorio.

Il gruppo di lavoro si avvale del **coordinamento psico-pedagogico della F.I.S.M.** Provinciale di Ravenna.

Il Coordinatore Pedagogico verifica la progettualità della scuola ed i piani di lavoro annuali redatti dalle insegnanti, favorisce il gruppo di lavoro in termini di collaborazione e stimolo professionale, relativamente all'auto-aggiornamento, la verifica del servizio, la documentazione e garantisce inoltre uno spazio di ascolto con il gruppo di lavoro per le problematiche specifiche con il gruppo sezione o con

bambini in particolare.

Tutto ciò avviene tramite visite periodiche durante le quali effettua osservazione dei bambini nella normale routine giornaliera, incontra il gruppo collegiale che, nel confronto fra di esse e con lei, trovano più facilmente risposta a problematiche particolari relative al loro ruolo.

Partecipa ai progetti continuità nido-infanzia, infanzia-primaria, promuove incontri con i genitori, stimola la collaborazione e la rete con i servizi educativi e territoriali del Comune di Cotignola e dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

Nei confronti dei genitori è disponibile su appuntamento per consulenze inerenti problematiche comportamentali relative alla crescita del bambino, spesso richieste dai genitori stessi o favoriti dal personale docente.

Il Coordinatore Pedagogico partecipa a momenti formativi e di raccordo all'interno del sistema educativo territoriale (CPT - Coordinamento Pedagogico Territoriale), e CPD (Coordinamento Pedagogico Distrettuale) in collaborazione con l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e il Comune di Ravenna.

2. L'OFFERTA FORMATIVA

2.1. Finalità

La Fondazione Asilo Infantile Carlo Maria Spada pone a fondamento della propria identità educativa il magistero della Chiesa Cattolica, e *vuole tradurre nella vita quotidiana la Pedagogia dell'Amore di Dio che dà alla Sua creatura la certezza di essere amata così com'è. Tale spiritualità ha come caratteristiche la semplicità, la fiducia, la misericordia, la gioia, l'attenzione e la valorizzazione del quotidiano come espressione della Presenza di Dio.*

Alla luce di queste premesse, la progettazione delle attività, dei momenti di routine, dei rapporti con le famiglie ed anche l'organizzazione degli spazi sono finalizzati ad accogliere il bambino in tutta la sua complessità ed a fornirgli gli strumenti più adeguati per il raggiungimento di un suo corretto sviluppo fisico e psichico, accompagnandolo verso l'ingresso alla vita.

La nostra Scuola è impegnata a inserire il bambino nel reale e a sviluppare la consapevolezza dell'unità profonda tra crescita personale e apertura all'altro, realizzando una stretta correlazione tra ciò che si vive a scuola, in famiglia e in ogni ambiente.

Ogni anno il collegio docenti elabora una progettazione educativa atta a garantire uno stimolante apprendimento, attraverso la ricerca - azione e uno sviluppo delle abilità operative, manuali e creative e un adeguato equilibrio affettivo e relazionale.

La Scuola dell'Infanzia Asilo Infantile Carlo Maria Spada essendo paritaria rispetta le regole e le leggi dello Stato Italiano, di conseguenza è altamente sensibile alle riforme istituzionali che la riguardano in particolare alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo di settembre 2012. Nel suddetto documento è affermato che *"la scuola dell'infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura... si pone la finalità di promuovere nei bambini dello sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza"*.

2.2. Obiettivi formativi prioritari

L'azione educativa è volta a guidare l'alunno alla conoscenza dell'ambiente culturale e sociale che lo circonda e alla consapevolezza di esserne parte integrante; attinge alla

cultura e tradizione cotignolese e del territorio circostante poiché espressione della comunità locale.

Il progetto della nostra scuola si coniuga con un'immagine di bambino attivo e competente, inserito in un ambiente educativo intenzionalmente strutturato, affettivamente e cognitivamente stimolante, capace di sostenere lo sviluppo dei singoli e del gruppo.

Il bambino è considerato persona nella sua libertà e dignità, ed è posto al centro di tutto l'impegno educativo, quale persona unica e irripetibile, amata da Dio, chiamata a rapportarsi con la molteplicità delle persone e dei messaggi che lo circondano. Il bambino è portatore di valori e di diritti.

La nostra proposta educativa intende coinvolgere i bambini nel percorso di crescita, di impegno professionale e sociale, di maturazione religiosa e di inserimento attivo nella comunità civile.

In questa ottica, la Scuola realizza i suoi obiettivi operando in tre ambiti specifici:

- FORMAZIONE UMANA
- FORMAZIONE CULTURALE
- FORMAZIONE CIVILE.

I principi ispiratori su cui si basa la nostra attività educativa sono:

- la semplicità, la fiducia, la misericordia, la gioia, l'attenzione e la valorizzazione del quotidiano.
- la ricerca del senso della propria vita e di quella delle altre persone;
- la sicurezza affettiva e l'autonomia;
- l'apertura alla relazione con gli altri, il desiderio di scoprire e conoscere la realtà in modo positivo e gioioso attraverso il gioco;
- l'apprendimento per esperienza diretta: il bambino come attore principale del processo formativo. Il bambino è libero di fare da sé pur rispettando l'ordine delle cose; è capace di collaborare con gli altri seguendo il metodo del reciproco insegnamento, che vede il bambino più grande e/o più esperto e consapevole aiutare l'altro compagno.

Gli obiettivi formativi generali (identità personale, conquista dell'autonomia, sviluppo delle competenze, educazione alla cittadinanza) vengono raggiunti attraverso l'attività

didattica e, di conseguenza, attraverso i campi di esperienza. Infatti le caratteristiche innate del bambino, quali la curiosità, la voglia di esplorare e scoprire creano occasioni per l'insegnante di dar vita a progetti di apprendimento.

Le esperienze dirette nel gioco, il procedere attraverso tentativi ed errori e l'approccio globale caratteristico della scuola dell'infanzia, permettono al bambino di avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione degli apprendimenti.

I campi di esperienza permettono di individuare i saperi disciplinari, di creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza che nell'età prescolare va intesa in modo globale e unitario.

I campi di esperienza favoriscono:

- **Il sé e l'altro:** le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme.
- **Corpo in movimento:** identità, autonomia, salute.
- **Immagini, suoni, colori:** gestualità, arte, musica, multimedialità.
- **I discorsi e le parole:** comunicazione, lingua, cultura.
- **La conoscenza del mondo:** ordine, misura, spazio, tempo, natura.

I traguardi per lo sviluppo della competenza che essi si pongono, guidano la **progettazione didattica** che ogni anno scolastico ha un tema e uno sfondo integratore diverso. Essa si svolge anche *in itinere* per garantire la centralità del bambino nell'azione educativa.

2.3. IRC (Insegnamento della Religione Cattolica)

L'insegnamento della religione cattolica, ha come obiettivo quello di favorire la crescita integrale degli alunni, nella loro dimensione umana e spirituale. Presentando il messaggio di Gesù e della Chiesa, esso aiuta il bambino ad orientarsi nel mondo in cui viviamo, a leggerne i segni e a dialogare positivamente con le diverse realtà che lo compongono. Promuove e diffonde i grandi valori universali della dignità della persona, della pace, della solidarietà, dell'uguaglianza, della giustizia tra i popoli. Valori cristiani che si ritrovano anche nella Costituzione Italiana.

Questo percorso educativo ha lo scopo di trasmettere al bambino che Dio lo ha creato a sua immagine e somiglianza e di aiutarlo ad assumere un atteggiamento di ringraziamento e di lode verso il Dio creatore e Padre e verso tutte le persone che gli

stanno vicino.

2.4. Iniziative di ampliamento curricolare

Al fine di una più completa formazione dei bimbi affidati, nel triennio sono previste le seguenti attività aggiuntive:

- attività motoria che si svolge nella sala ludica, un ampio spazio munito delle attrezzature necessarie per lo svolgimento delle attività adatte ai bambini dai tre ai sei anni;
- laboratorio di lingua inglese (per i bambini di due, tre, quattro e cinque anni);
- progetto di educazione musicale e al sonoro (per i bambini di due, tre, quattro e cinque anni) si svolgono per gruppi omogenei di età nelle sezioni.

A fine anno viene fatta "restituzione" ai genitori per tutti i laboratori tramite un saggio nella festa di fine anno scolastico.

Momenti particolarmente formativi per i bambini e di restituzione ai genitori sono quelli delle Recite/Spettacoli di: Natale, Fine anno e in previsione nel triennio anche quelle della Festa della mamma a maggio e dei Nonni a ottobre.

Nella tradizione della città di Cotignola, la scuola partecipa alla sfilata della "Segavecchia" con un gruppo a piedi, con figure in cartapesta e costumi realizzati in laboratorio condiviso fra docenti e genitori.

2.5. Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

Saranno attuate metodologie didattiche attive, centrate sull'ascolto, sul coinvolgimento e sulla partecipazione di tutti e di ciascun alunno. Obiettivo principale del presente piano è il riconoscimento, la valorizzazione delle differenze e la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione alla vita della sezione. Sono destinatari degli interventi a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con bisogni educativi speciali (BES), con disabilità e alunni con difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Particolare attenzione viene riservata al rapporto con la famiglia con la quale può essere costruito un percorso di accettazione e conoscenza dell'handicap del bambino; non viene mai trascurato l'aspetto emotivo che pervade tale situazione.

La collaborazione coi servizi sociali e l'equipe psicopedagogica di territorio può suggerire le soluzioni ed i comportamenti più adeguati da adottare per favorire lo sviluppo delle capacità fisiche e sociali possibili e la migliore integrazione del bambino con il gruppo della sezione.

Il servizio educativo è in rete con figure specializzate e figure professionali appartenenti ai Servizi Socio-Sanitari del territorio (neuropsichiatri, psicomotricisti, logopedisti, fisiatristi, pediatri, assistenti sociali) che ruotano intorno alla vita dei piccoli, per condividere un progetto di vita comune finalizzato al benessere educativo del bambino, predisponendo il **profilo dinamico funzionale (PDF)** da cui discende il **Progetto educativo Individualizzato (PEI)**

L'inserimento e l'integrazione dei minori stranieri avviene principalmente attraverso la scuola, che è per bambini e ragazzi lo spazio più ampio e diversificato di socializzazione. Per parlare di integrazione è necessario il riconoscimento e il rispetto di attitudini personali, di storie e tradizioni. È questo il punto di partenza che investe la responsabilità della scuola nello svolgimento della propria azione formativa. Si tratta di delineare per questi bambini un percorso organizzativo, didattico, metodologico e pedagogico finalizzato alle loro persone.

3. ORGANIZZAZIONE

3.1. Calendario e tempi

La Scuola è aperta da settembre a giugno con l'interruzione, oltre che nei giorni previsti dal calendario scolastico regionale, per la Commemorazione dei Defunti (2 Novembre), ed eventualmente in giornate "ponte". Dal 1° al 31 luglio è funzionante il Centro estivo.

La scuola è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 16.00, con possibilità di prolungamento dell'orario mattutino dalle ore 7.30 alle ore 8:00 e pomeridiano dalle ore 16:00 alle ore 17:30.

La prima uscita è alle ore 11.45 per chi non rimane a pranzo, e alle 12.45 per chi va a casa dopo pranzo. La seconda uscita è alle ore 16.00

L'organizzazione della giornata è ripartita come di seguito:

ORARIO	ATTIVITA'	OBIETTIVI EDUCATIVI
7:30/8:00	Pre-orario a pagamento Accoglienza	<ul style="list-style-type: none">• Facilitare il distacco• Favorire il primo approccio
8:00/9:00	Accoglienza Gioco libero	<ul style="list-style-type: none">• Facilitare il distacco• Favorire il primo approccio
9:00/11:30	Attività relative alla progettazione Gioco motorio	<ul style="list-style-type: none">• Sviluppare competenze• Soddisfare curiosità• Rispondere ai bisogni dei bambini
11:30/11:45	Uso dei servizi igienici Collaborazione ad apparecchiare per il pranzo	<ul style="list-style-type: none">• Sviluppare l'autonomia• Favorire le capacità di collaborazione• Percezione di sé
11:45/12:45	Uscita per chi non rimane a pranzo. Pranzo Uso dei servizi igienici	<ul style="list-style-type: none">• Promuovere l'educazione alimentare• Sviluppare l'autonomia• Sviluppare la socializzazione
12:45/13:15	Uscita Riposo (bimbi di 3 anni) Attività per i bimbi di 4 e 5 anni	<ul style="list-style-type: none">• Sviluppare la capacità di ascolto• Sviluppare le capacità logiche

15:00/16:00	Risveglio Merenda Fine delle attività scolastiche Uscita	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare l'autonomia • Percezione di sé • Sviluppare le competenze
16:00/17:00	Post-orario a pagamento Gioco libero Chiusura scuola	<ul style="list-style-type: none"> • Soddisfare il piacere di fare insieme • Sviluppare la capacità di relazionarsi • Vivere la gioia del incontro con la famiglia
17:00/17:30	Prolungamento post-orario	<ul style="list-style-type: none"> • A titolo sperimentale, fino alla fine dell'anno scolastico 2022-2023, il post-orario è stato prolungato fino alle ore 17:30.

3.2. Modello organizzativo e stile educativo

La Scuola dell'Infanzia promuove la formazione integrale della personalità del bambino e lo sviluppo di tutte le sue potenzialità in ordine all'identità, all'autonomia e all'acquisizione delle competenze.

Le docenti nella scuola dell'infanzia:

- utilizzano **l'ambiente** della scuola (struttura creata a misura di bambino) per ricreare affinità con l'ambiente abituale del bambino;
- si avvalgono del **metodo intuitivo** per predisporre situazioni stimolanti (in maniera diretta ed indiretta) per l'apprendimento spontaneo del bambino;
- il bambino gioca un ruolo attivo perché **protagonista**;
- **il gioco** viene impiegato e non distinto dal "lavoro" nell'attività educativa e didattica, in quanto tutte le azioni di vita quotidiana sono valorizzate come veicoli educativi: tutto è occasione per scoprire e imparare;
- Con il loro **esempio** aiutano a instaurare rapporti umani con ottimismo, cercando di arginare gli stati d'ansia e i malumori. Contribuiscono così a far vivere nella scuola un'atmosfera di stabilità e sicurezza attraverso il lavoro quotidiano che implica un profondo senso del dovere, spirito d'ordine e la capacità di mettere a frutto talenti e attitudini personali.
- Le **attività di vita pratica** (che comprendono tra le altre anche la cura dell'igiene personale e l'aiuto da parte dei bambini in sala da pranzo nell'apparecchiare e

sparecchiare la tavola), sono valorizzate come elementi educativi alla pari di altre attività didattiche quali quelle progettate per il raggiungimento degli obiettivi prefissati nell'ambito della progettazione didattica.

- L'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti cruciali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- Nei vari momenti della vita scolastica quotidiana e delle attività di vita pratica viene posta l'attenzione al **senso estetico**, allo sviluppare nei bambini la capacità di cogliere il senso dell'armonia e della bellezza.
- Il **disegno**, che nasce come attività spontanea e che si evolve nell'arco del triennio di frequenza, è incoraggiato in ogni sua forma da parte delle insegnanti; potenziata anche la libera interpretazione di importanti opere di artisti famosi.
- Il **riordinare** gli ambienti e i giochi, educa il bambino a comprendere e a vivere "l'ordine" come una parte bella della vita.
- Il **canto**, che rende più sereni i bambini, viene praticato anche con l'ausilio di strumenti musicali, immagini e audiovisivi per favorire l'apprendimento spontaneo.
- **Flessibilità del gruppo classe**: le due sezioni sono situate sui due lati contrapposti della sala ludica; a ciascuna docente è affidata la propria sezione ma è promossa l'attività di intersezione e per età, sfruttando i vari spazi a disposizione. In tal modo le docenti offrono l'opportunità ai bambini di ulteriori scambi di esperienze, di socializzazione sulla base di una progettazione comune per rafforzare e dar consapevolezza dell'appartenenza ad un'unica scuola.

Continuità con nido d'infanzia

Il progetto prevede incontri informativi fra le educatrici del Nido e le docenti della Scuola dell'infanzia e alcune iniziative comuni durante le quali i bambini della scuola dell'infanzia accolgono e intrattengono, con semplici attività e giochi liberi, i bimbi del Nido.

3.3. Rapporto con le famiglie

La famiglia è la prima agenzia educativa perché portatrice di risorse che nella loro unicità possono essere valorizzate, sostenute e condivise nella scuola, per consentire di creare

un'armoniosa e solida rete di scambi umani e culturali.

Viene valorizzata la presenza dei genitori nella comunità educante, stabilendo con loro un vero rapporto di reciprocità e corresponsabilità.

La scuola li invita a collaborare a proposte e iniziative con diverse modalità di coinvolgimento.

Per evitare difficoltà di comunicazione e di scambio reciproco, la scuola predispone periodicamente dei momenti di riflessione con la famiglia, organizzando incontri tenuti da esperti su specifici argomenti, sui problemi pratici legati all'educazione del bambino sia a scuola che a casa. Oltre al dialogo si dà molta importanza alla collaborazione concreta tra famiglia e scuola, utilizzando le abilità e le competenze dei genitori, per esempio nella realizzazione di feste, laboratori, canti, drammatizzazioni.

Nella nostra scuola la partecipazione della famiglia avviene anche attraverso gli **Organi Collegiali**, quali *l'Assemblea dei genitori* (nella prima si illustra il progetto educativo e si eleggono i rappresentanti, due per sezione), *incontri di sezione* con le insegnanti e il *Consiglio di Scuola* dove i rappresentanti dei genitori, le insegnanti, le educatrici, il personale ausiliario e amministrativo e la direzione programmano ed elaborano iniziative e verificano il cammino educativo della scuola.

3.4. Rapporto con il territorio

Vengono organizzate **uscite didattiche** in base alla progettazione per un'esplorazione dell'ambiente che circonda il bambino, usufruendo delle risorse naturali e ambientali che il nostro territorio offre (biblioteca comunale, Scuola Arte e Mestieri, mercato settimanale, negozi, campi e giardini).

La continuità curricolare si differenzia in orizzontale e verticale.

La **continuità orizzontale** si snoda su diversi punti:

- sfruttando le risorse dell'ambiente;
- interagendo con l'extra-scuola e la famiglia;
- utilizzando ludoteche, biblioteche e laboratori;
- scambiando esperienze e progetti con le altre scuole dell'infanzia.

La **continuità verticale** viene realizzata dall'ultima sezione di scuola dell'infanzia con la classe prima della scuola primaria.

Ai fini del passaggio delicato dei bambini alla scuola primaria viene organizzato un progetto di continuità, caratterizzato da incontri, strumenti per la verifica dei bambini e visite come occasione di scambio nella nuova scuola. L'obiettivo che ci poniamo è quello di formare un clima relazionale e affettivo formando occasioni di socialità, promuovendo il benessere del bambino e della famiglia, per non far avvertire tensioni nel passaggio tra un grado di scuola e l'altro.

3.5. Piano di formazione del personale docente

Alle insegnanti di scuola dell'infanzia sono richiesti elevati livelli di competenza relazionale e di conoscenze; di capacità gestionali – organizzative – metodologiche - didattiche.

Tutto questo impone una solida formazione di base e un'articolata formazione in servizio che si attua attraverso la partecipazione ai corsi di formazione e aggiornamento. Corsi programmati sia dalla scuola stessa con esperti (pedagogista e/o psicologo), sia in collaborazione con altre scuole, Enti, Ministero e F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne) di Ravenna che mette in rete le diverse scuole del territorio e a cui la nostra scuola è federata.

Per tutto il personale docente e non docente, sono previsti corsi di formazione e aggiornamento quali: Corso di Pronto soccorso; aggiornamento Pronto soccorso; Aggiornamento Anti-incendio; Sicurezza sul Lavoro.

Il personale docente partecipa, inoltre, a corsi di formazione professionale su varie tematiche proposte da FISM, Unione dei Comuni della Bassa Romagna ed altri Enti.

La quota dell'orario di lavoro del personale docente destinata all'aggiornamento, alla programmazione delle attività educative e alla promozione della partecipazione delle famiglie è di 20 ore annuali.

3.6. Piano di formazione del personale ausiliario

Il personale così come previsto dalle normative è formato sul rischio igienico e sui sistemi di autocontrollo sanitari, e ha partecipato ai corsi di formazione di "Primo

soccorso aziendale” e ai corsi sicurezza e antincendio.

4. DOCUMENTAZIONE

La documentazione ha un importante significato come verifica delle diverse esperienze vissute dai bambini e come strumento per renderle condivisibili agli altri.

Gli ambienti della scuola costituiscono una mostra permanente dei lavori prodotti dai bambini.

Ogni anno viene raccolto tutto il materiale realizzato durante l'anno scolastico che viene poi consegnato a ogni famiglia.

I mezzi utilizzati per documentare possono essere:

- Fascicoli che illustrano le attività realizzate in un laboratorio e descrivono le attività del percorso didattico;
- la sequenza fotografica
- la registrazione di conversazioni e o discussioni
- la videoregistrazione di attività
- l'archivio dei progetti didattici
- i cartelloni esposti

5. MONITORAGGIO, VERIFICA E RENDICONTAZIONE

Mediante l'osservazione dei bambini, l'insegnante ha l'opportunità di regolare il proprio intervento apportando modifiche alle attività programmate e alle modalità operative stabilite. Ad inizio anno scolastico le insegnanti svolgono una valutazione orientativa attraverso un'indagine conoscitiva delle realtà del bambino, accertandone le conoscenze, le attitudini, i bisogni tramite l'osservazione e il colloquio coi genitori.

Per verificare il raggiungimento di un determinato obiettivo si utilizzano colloqui individuali, prove pratiche, lavori di gruppo, momenti di gioco, rappresentazioni grafico/pittoriche.

Altri momenti significativi sono il **Collegio docenti** (una volta al mese) e il **ricevimento dei genitori** (due volte all'anno): nel primo si socializzano osservazioni e valutazioni che permettono agli insegnanti di collaborare e perfezionare la proposta e programmazione educativo - didattica; nel secondo avviene un colloquio, tra genitori e insegnante sull'andamento scolastico del bambino/a, attraverso un confronto costruttivo mirato anche ad un sempre maggior miglioramento dell'azione educativa e delle relazioni.

Autovalutazione

L'autovalutazione è il luogo della rielaborazione dell'agire educativo nel gruppo: sollecita l'azione di decostruzione e ricostruzione dell'identità educativa del contesto, favorendo l'emergere dei significati e la loro condivisione; assegna senso e valore agli eventi, processi e azioni messi in campo nella quotidianità e nel percorso annuale; consente inoltre di uscire dall'auto-referenzialità per andare verso la leggibilità e la visibilità dell'intervento svolto dal servizio nel territorio.

Complessivamente, la pratica della valutazione intende rafforzare il valore e l'utilità del confronto nel gruppo di lavoro, rappresentando un'occasione, non formale, che ne rafforza l'identità. Infatti sono previsti momenti di autovalutazione periodica durante i quali il team docenti, in accordo con il gestore e responsabile dell'attività educativa e la pedagoga, si confrontano per offrire un servizio migliore, a partire dai punti di forza e lavorando sui punti debolezza o sulle criticità riscontrate.

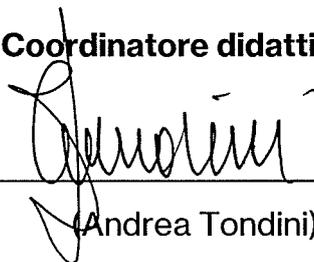
La valutazione degli esiti rappresenta la finalità diretta del lavoro educativo: tale processo prevede la somministrazione di strumenti e la riflessione su dati emersi a partir

dai quali viene costruito un progetto di miglioramento finalizzato alla qualità del servizio offerto.

Al momento la restituzione delle informazioni e dei dati che derivano dall'osservazione e dalla documentazione prevede momenti di discussione del gruppo di lavoro educativo, attraverso cui vengono tracciate le riflessioni e le azioni da mettere in atto. Si crea pertanto una interazione continua tra le valutazioni condivise e le pratiche che gli operatori modificano o migliorano.

Si invitano i genitori ad esprimere sensazioni e percezioni riguardo alla qualità della vita a scuola, attraverso la somministrazione di un questionario sulla qualità percepita.

Il Coordinatore didattico

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'A. Tondini', is written over a horizontal line. The signature is stylized and cursive.

(Andrea Tondini)